

Le scuole restano chiuse Corsa ai tablet e alla Rete

Il punto Sempre più lontana la riapertura degli istituti scolastici
I presidi si organizzano per rendere omogenea la formazione a distanza

DIEGO ROMA

■ Si potrebbe stare a dibattere ore se la lezione online potrà o no sostituire quella frontale, collettiva, relazionale, dello stare in classe. Ma non servirebbe. La verità è che l'emergenza coronavirus ha obbligatoriamente catapultato le scuole di tutta Italia nella digitalizzazione forzata, per salvare il salvabile di un anno scolastico che sarà inevitabilmente stroncato e recuperato solo in parte. Dunque, nelle scuole della provincia si pone improvvisamente la questione del grado di digitalizzazione e alfabetizzazione informatica dei docenti, degli strumenti di connessione a disposizione, dei dispositivi come tablet e pc di cui non sempre gli istituti sono dotati in abbondanza, del digital divide dovuto alle condizioni sociali ed economiche delle famiglie.

A Sabaudia il dirigente scolastico Miriana Zannella già da qualche settimana ha tentato di colmare le distanze tra alunni dotati di connessione e dispositivi, e

alunni privi, facendo un appello alle aziende del territorio. È riuscita a tempo di record a ottenere per gli alunni dell'istituto Giulio Cesare ben 80 tablet, che andranno a chi non li ha. Non si tratta solo di una questione economica. Formarsi tutti con gli stessi strumenti può essere un vantaggio anche per la comunicazione. A Terracina arriva invece l'istituto comprensivo Don Milani di Terracina, che gestisce classi dalla primaria alle scuole medie. Situazione variegata, a cui si tenta di mettere mano con alcuni dispositivi, circa 60, del tipo tablet già in dotazione della scuola. Una "scorta" che fino a qualche mese fa si poteva considerare anche superflua e che invece arriva oggi provvidenziale. I tablet saranno distribuiti dopo che il dirigente scolastico Giuseppina Di Cretico si sarà rapportata con tutti i docenti, chiedendo loro di capire all'interno delle loro classi chi ne ha veramente bisogno. A quel punto le famiglie potranno fare domanda di comodato d'uso del dispositivo. Insomma, si fa quel

che si può, con tutte le lacune del caso, dovute a infinite variabili. La lezione a distanza richiede dispositivi, ma anche la disponibilità di spazi adeguati, non sempre presenti in casa. E la presenza di un genitore, che all'improvviso si ritrova a fare anche da professore delle ripetizioni.

Queste sono le problematiche che riguardano solo questo ultimo scorcio di anno scolastico. Ci sarà poi da organizzare il rientro in autunno. Diverso da quello che si è avuto negli ultimi cinquant'anni. Si pensa già a entrate contingentate agli spazi comuni come mense e biblioteche, e ad evitare le classi pollaio, con un'alternanza spinta di lezione in presenza e lezione a distanza. Una pagina di storia dell'istruzione tutta da scrivere. ●

Un bambino fa lezione con un tablet

[I dirigenti sono solo alla prima fase della sfida](#)
[La seconda sarà il rientro](#)

